

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

A Lampedusa c'è bisogno di soluzioni «meno problematiche» per gli stranieri, gli isolani e le forze dell'ordine

Sbarchi e covid-19. È allarme

Le preoccupazioni del Garante dei detenuti per l'arrivo dei migranti sulle nostre coste

PINA SERENI

... Il Garante nazionale per i diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale lancia l'allarme sulla «situazione di arrivo dei migranti sulle nostre coste e delle condizioni che si stanno determinando in un momento di difficoltà per numeri, possibilità di spostamenti e necessità di prevenzione del contagio. L'isola di Lampedusa è, come altre volte, al centro della difficoltà e al contempo snodo verso altri meno precari ripari di coloro che al

suo porto sono giunti». Il Garante, «condividendo la necessità sia di un urgente intervento a livello locale, sia di una ipotesi strategica di più ampio respiro relativa alla gestione dell'acco-

glienza in luoghi e spazi in grado di garantire il pieno rispetto della dignità tra le persone, ha nuovamente assicurato il ministero dell'Interno sulla volontà di cooperare per individuare so-

luzioni meno problematiche per tutti gli «attori» in gioco, persone migranti, abitanti dell'isola, operatori, forze di polizia, una volta però che si sia riconosciuta l'insostenibilità della situazione presente».

Da parte sua, il Vaticano sottolinea che nel mondo sconvolto dal virus ci sono «oltre 50 milioni di sfollati interni che devono essere sostenuti, promossi e infine reintegrati, in modo che possano svolgere un ruolo attivo e costruttivo nel loro Paese». Secondo gli ultimi dati prodotti dall'Internal Displacement Monitoring Centre, durante il 2019 si sono registrati in tutto il mondo 33,4 milioni di nuovi sfollati

interni. Di questi 8,5 milioni sono stati costretti a lasciare la propria casa a causa di conflitti di vario genere, mentre 24,9 milioni lo hanno fatto a causa di disastri. Numeri che giustificano «ampiamente» la preoccupazione di Papa Francesco sul tema. Una situazione di allarme alla quale si aggiunge il dramma della pandemia dove «tutto il mondo sta soffrendo e deve ritrovarsi unito». Ma l'emergenza sanitaria, sottolinea padre Fabio Baggio, sottosegretario al Dicastero vaticano per lo Sviluppo Umano Integrale sezione migranti, non deve far oscurare «le tante e continue emergenze come quella dei migranti».

Il Vaticano

Ci sono oltre 50 milioni di sfollati interni «che devono essere sostenuti, promossi e reintegrati per avere un ruolo nel loro Paese»



Peso: 26%